

QuarAntenna a ... scuola con Castellana, Fragassi e Fazio

Nell'incontro proposto da QuarAntenna il 17 aprile sulla pagina fb di Pro.di.gio. sono state affrontate le questioni relative al mondo della scuola insieme ai dirigenti degli istituti scolastici di Gioia: Leonardo Castellana (Istituto Comprensivo Carano-Mazzini), Rocco Fazio (IISS Canudo-Marone e ITI Galilei) e Raffaele Fragassi (Istituto Comprensivo Losapio-San Filippo Neri).

Una lunga diretta, interrotta a volte da problemi tecnici o di connessione, che ha offerto molti spunti di riflessione sulla situazione attuale della scuola e dato anche un esempio delle difficoltà anche tecniche che studenti e professori si trovano quotidianamente ad affrontare.

Nei giorni scorsi il comitato di esperti nominato dal governo Conte per valutare insieme all'INAIL le misure di sicurezza necessarie in vista delle possibili riaperture, ha individuato 97 settori produttivi, suddivisi per co-



Leonardo Castellana

lore verde (basso rischio), giallo (medio rischio) e rosso (alto rischio).

La scuola attualmente rientra tra le attività a medio rischio, messa in quarantena in alcune zone già da metà febbraio. Le nostre scuole non si sono fermate, hanno cercato di adattarsi alla nuova situazione, attraverso le attività di didattica a distanza, rimanendo gli ultimi baluardi per

la diffusione della cultura.

LA PAROLA AI PRESIDI

Leonardo Castellana ha spiegato che per la scuola materna e primaria c'è stato un cambiamento radicale. La didattica a distanza finora era finalizzata solo a qualche elemento della didattica mentre ora ci si trova a realizzarla integralmente. Una novità che ha colto di sorpresa tutta l'Italia.

Pian piano prima su base volontaria, poi in maniera più strutturata si è cercato di organizzare una rete per la realizzazione della didattica.

Ha ammesso di essere ancora al lavoro per risolvere alcune difficoltà, sia tecniche che organizzative. Per la scuola dell'infanzia e primaria è basilare l'elemento di cura, di contatto tra alunni e docenti. Una questione che richiede una cura particolare, soprattutto per i più piccoli, un'attenzione nel riuscire a dare

non solo l'aspetto contenutistico o finalizzato all'acquisizione di competenze, ma anche quell'elemento di vicinanza che si sta cercando di costruire in modalità differente.

Anche Raffaele Fragassi ha parlato di una situazione iniziale molto difficile, soprattutto per la mancanza di una dotazione informatica delle famiglie e la difficoltà di seguire le lezioni.

I problemi sono stati col tempo in gran parte risolti e la situazione dovrebbe migliorare attraverso la distribuzione di dispositivi informatici agli studenti in difficoltà.

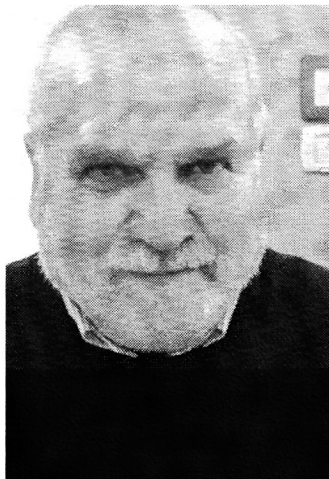
Rocco Fazio non ha voluto commentare le dichiarazioni del ministro Azzolina sugli esami di maturità e le votazioni da attribuire agli studenti, preferendo attendere i decreti attuativi che chiariranno modalità e procedure.

Nelle sue scuole ha avviato subito la didattica a distanza,

avendo già predisposto da tempo le piattaforme e formato un bel gruppo di docenti, che ha ringraziato per il non facile lavoro svolto in poco tempo per riuscire a inventarsi una modalità diversa di fare lezione.

I problemi ci sono, soprattutto nel settore dell'integrazione. È facile organizzare la didattica per ragazzi che non hanno problemi, più difficile far sentire la vicinanza dei compagni anche a chi ha problemi o non ha strumenti e competenze tecniche.

Attraverso le video-lezioni e i video-incontri si è cercato di muoversi anche in questa direzione, di non lasciare indietro



Raffaele Fragassi

nessuno.

Riguardo all'ipotesi «tutti promossi» avanzata dalla ministra

Azzolina, ha ammesso che lo scenario attuale non è semplice e andavano prese delle decisioni con urgenza. Il «tutti promossi» era uno dei possibili scenari ipotizzabile, che anche i dirigenti stanno apprendendo dalle anticipazioni dei mass media, in mancanza di istruzioni chiare da parte del ministero competente.

Fin dall'inizio Fazio ha suggerito ai docenti di attendere ad esprimersi con le valutazioni, date le oggettive difficoltà.

PROMOZIONI MA ANCHE RECUPERIA SETTEMBRE

Da quello che è emerso gli

studenti saranno tutti promossi, ma si potranno anche assegnare voti insufficienti, da recuperare nel corso del prossimo anno. È previsto nel decreto che l'attività dei primi mesi del prossimo anno scolastico sia finalizzata al recupero delle insufficienze per mettere i ragazzi in condizione di lavorare al meglio. Più complesso il problema degli esami di maturità, per il quale si è guardato a quanto deciso in passato in occasione del terremoto a L'Aquila dove gli studenti hanno sostenuto semplicemente un colloquio di valutazione.

L'ipotesi attuale è di far svolgere ai ragazzi un colloquio con



Rocco Fazio

una commissione interna, non si sa ancora se in presenza o a distanza, verrà valutato in base alla situazione sanitaria dei prossimi mesi.

Tra le attività dell'ITI Galilei ci sono i laboratori professionizzanti, una delle ragioni per cui molti ragazzi scelgono questa scuola, attività che chiaramente non possono essere svolte a distanza.

Il ministro Azzolina ha annunciato la continuità dei servizi e previsto i corsi di recupero all'inizio del prossimo anno, quindi se a settembre si riuscirà a tornare a fare lezione in presenza, ci sarà anche la possibilità di recuperare l'attività laboratoriale all'ITI.

In caso di uno scenario diverso anche l'attività di recupero slitterà. Non è un problema risolvibile attraverso la didattica a distanza, a parte forse per la specializzazione informatica. Meccanica, elettronica, elettrotecnica e logistica prevedono l'utilizzo del laboratorio e la presenza del docente teorico, del docente pratico e dell'assistente tecnico.

CRITICITÀ PER I PIÙ PICCOLI

Fragassi ha ricordato le difficoltà nello svolgimento della didattica a distanza in un paese come l'Italia che conta 11 milioni di poveri digitali, ossia di persone che non sono provviste di strutture informatiche o non sono in grado di utilizzarle.

Ci sono state criticità all'inizio per mancanza di dispositivi, poi si sono attrezzati, grazie alle risorse fornite dal ministero e dalla regione Puglia. Anche le difficoltà tecniche si stanno pian piano risolvendo.

Il preside ha ringraziato i docenti che si sono adoperati per raggiungere tutte le famiglie con le modalità che loro conoscevano per riuscire a dotarle dei necessari supporti digitali.

Ha ricordato che il piano di formazione digitale è partito

ormai da qualche anno, ma non tutti erano al passo o si erano preoccupati di aggiornarsi, forse sottovalutando l'utilità di queste tecnologie. L'emergenza ha dato un colpo di accelerazione tremenda e i docenti ce la stanno mettendo tutta, al sud come al nord, malgrado certe scuole di pensiero che tendono sempre a considerare le scuole del meridione non al passo.

Confrontandosi con parenti residenti a Milano ha potuto constatare personalmente che l'impegno e le problematiche da affrontare sono simili. Superati i primi giorni di criticità e confusione, oggi finalmente si sta andando a regime con grande soddisfazione sua, degli studenti e anche dei genitori. Ha ammesso che ci sia ancora tanto da fare, ma conta di chiudere l'anno nel migliore dei modi possibili. Ha precisato che ci sono comunque problemi tecnici che vanno superati e che questa è una modalità didattica non sostitutiva, ma integrativa a quella tradizionale che è fondamentale, soprattutto per le fasce d'età più piccole che hanno bisogno di un contatto umano, del rapporto dal vivo.

In questa fase è fondamentale l'apporto dei genitori, soprattutto per i più piccoli. Crescendo

il supporto genitoriale può essere ridotto fino ad arrivare nelle scuole superiori dove gli studenti sono autonomi.

Castellana ha premesso un ringraziamento ai docenti che hanno lavorato e si sono attrezzati dal primo giorno per realizzare una didattica a distanza funzionale, seppure con gli scarsi strumenti a disposizione, e alle famiglie che svolgono un lavoro fondamentale di supporto agli studenti.

Il lavoro da realizzare con i bambini piccoli, della scuola dell'infanzia e della primaria richiede una presenza costante dei genitori e un forte impegno alle tante famiglie che stanno lavorando in sinergia con la scuola, anche se non sempre ci sono gli strumenti informatici necessari. Un problema che si sta cercando di risolvere contattando le famiglie e utilizzando i finanziamenti ricevuti per fornire gli strumenti a tutti quanti.

Ha ricordato che sul sito della scuola «Carano-Mazzini» (www.caranomazzini.edu.it/), è spiegato come poter richiedere questi strumenti digitali in comodato. Per par condicio mi sembra giusto ricordare anche i siti della «Losapio-san Filippo Neri» (<https://www.iclosapiosanfilipponei.gov.it/>) e del «IISS Canudo-Marone-Galilei» (<https://www.canudo.edu.it/>) dove è possibile trovare utili informazioni anche sugli altri istituti.

Ci sono ancora problemi di connettività, considerando la struttura di Gioia, con un vasto territorio agrario non sempre ben servito dalle reti telefoniche.

Ha spiegato che la sua scuola inizialmente ha creato un sistema di didattica che funziona a regime con tutti gli strumenti avanzati, mantenendo comunque lo strumento del «repository» della scuola, un «deposito dati» funzionale e raggiungibile in qualsiasi momento anche quando non si ha una connessione adeguata. Due strumenti complementari per cercare di raggiungere tutti gli studenti.

Ha confermato il lavoro in sinergia con gli altri tre dirigenti e con l'amministrazione comunale che li sta aiutando a risolvere i problemi di scarsa connettività in alcune zone del paese.

Sabato 25 Aprile 2020 in diretta sulla pagina FB
ore 17,30

Passa con noi un pomeriggio
all'insegna della musica, della
poesia, dei colori e dell'amicizia



FANTASABATO



ANGELA MILANO



LUANA MONTONE



MARCO ADDATI



BENEDETTA GIOVANNETTI



KRISKEKKA



ILYAN ZOLLIANI

e alcuni allievi dell'Associazione culturale e musicale
"Le Dodici Note"

L'incursione di Michele Emiliano

L'incontro è stato interrotto brevemente dalla «visita a sorpresa» del presidente della regione Puglia Michele Emiliano che si è congratulato per l'iniziativa e per le discussioni gestite sempre con pacatezza. Ha ricordato le sue origini gioiesi, le vacanze spesso trascorse con i nonni residenti nel nostro paese, dove suo padre giocava nella squadra della «Pro Gioia», prima di emigrare al nord. Gioia è stata la prima città che ha conosciuto bene; ancora oggi riesce a orientarsi bene nel nostro paese.

Emiliano ha ribadito il suo impegno per fornire a tutti i pugliesi i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), acquistandoli direttamente dallo stato cinese del Guangdong.

Nelle prime fasi dell'emergenza la catena logistica nazionale della distribuzione si è concentrata sulla Lombardia e le altre aree maggiormente colpite, per cui la regione Puglia ha ritenuto opportuno rifornirsi autonomamente in vista dell'esaurimento delle scorte fatte prima dell'epidemia.

Dalle indagini della magistratura è poi emerso che alcuni fornitori avevano smesso di rifornire la nostra regione in attesa di un aumento dei prezzi. L'amicizia con i cinesi ci ha permesso di ovviare alla situazione. Dalla Cina sono arrivate centinaia di tonnellate di DPI da distribuire a medici di famiglia, RSA, carceri, carabinieri. Purtroppo lo Stato è stato preso alla sprovvista dall'emergenza, forse non c'erano magazzini di riferimento per lo stoccaggio dei materiali.

Paolo Cantore ha approfittato della presenza di Emiliano per segnalare il problema degli studenti fuori sede che, come lui, hanno scelto di non scendere e ora si trovano soli e senza un reddito chiedendo se la regione Puglia ha previsto una forma di sostegno per gli studenti che devono comunque pagare gli affitti, restando bloccati in altre regioni anche in assenza di lezioni.

Emiliano ha ammesso di non sapere se sia una cosa giusta, scherzando sul fatto che preferirebbe dare un contributo a Paolo perché torni a studiare in Puglia, piuttosto che darlo all'Università di Forlì. Secondo lui il sostegno agli studenti fuori sede spetta alle regioni che li ospitano.

Ha dichiarato che gli studenti che sono in Puglia hanno avuto un anticipo sulle borse di studio come aiuto per questo periodo.

Emiliano ha rivolto un saluto alla comunità gioiese, mostrando apprezzamento per come gli ospedali pugliesi hanno reagito all'emergenza. Per fortuna i numeri dell'epidemia in Puglia sono in discesa progressiva.

Ha ricordato che a Codogno è bastata una persona di ritorno dalla Cina per provocare un disastro e di aver temuto una catastrofe quando i pugliesi sono scesi in 30.000 senza seguire il suo consiglio di restare dov'erano. Per fortuna poi sono stati tutti disciplinati e hanno applicato le misure di quarantena.



Michele Emiliano

Il sud è stato più bravo del nord questa volta. Abbiamo gestito bene questa situazione, imparando anche dai loro errori. Anche quelli che di solito hanno problemi nel settore sanitario se la siano cavata meglio dei primi della classe.

In conclusione Emiliano ha condiviso il dispiacere per il dolore provocato dal coronavirus in tante famiglie, la tragedia più dura per il nostro paese dopo le guerre.

ESAMI DI LICENZA MEDIA

Riprendendo a parlare di scuola si è affrontato il tema dell'esame di terza media, di cui poco si sta parlando in questi giorni, a differenza degli esami di maturità.

Il preside Fragassi ha dichiarato che al momento si sa poco, tutti sono in attesa dei decreti attuativi con le direttive. L'esame di licenza media non dovrebbe aver luogo o limitarsi a un colloquio. Gli studenti saranno valutati in base a quello che meritano. Sbaglia chi si lascia andare sapendo che comunque ci sarà la promozione perché poi a settembre dovrà recuperare quanto non fatto ora, le eventuali insufficienze. Il suo invito e suggerimento è di impegnarsi al massimo per chiudere bene l'anno scolastico, nonostante le difficoltà.

I dirigenti seguono la situazione attraverso delle comunicazioni, ma aspettano istruzioni e sperano che nei prossimi giorni si faccia chiarezza. Fragassi ha ringraziato i genitori che stanno svolgendo un'azione fondamentale e i docenti, grazie ai quali tutto il sistema scuola sta andando avanti.

Anche il preside Castellana ha dichiarato di aspettare l'ordinanza ministeriale sugli scenari che si potranno aprire prima e dopo il 18 maggio per il percorso del primo ciclo. L'ipotesi più accreditata è la seconda: non rientrare in classe a maggio.

La norma già individua una semplificazione dell'esame, un colloquio con eventualmente una tesina, un elaborato scritto. Si sta valutando la possibilità di fornire agli studenti almeno un portatile per redigere l'elaborato scritto, cosa che diventerebbe complicata da fare con il telefonino, unico mezzo informatico di cui alcuni studenti sono dotati.

Ha ricordato che la promozione formale vale poco, rispetto a quello che ci sarà da fare dopo, e che esiste l'esigenza di frequentare ancora l'attività didattica. Ha ammesso di aver telefonato a casa di molti studenti che

non stanno frequentando più le attività didattiche per far comprendere loro (e ai loro genitori) che l'attività didattica continua, con la stessa obbligatorietà che c'era prima della chiusura degli istituti scolastici. Riguardo all'esame, sta cercando di costruire i possibili scenari in base a quello che la norma dirà.

Il preside Fazio ha dichiarato che la risposta degli studenti alla didattica a distanza è stata buona. Qualcuno è stato anche richiamato, ma in genere gli studenti hanno risposto bene.

Non li segue direttamente, ma ha il polso della situazione attraverso il docente coordinatore di classe.

La scuola aveva un servizio di consulenza psicologica che funzionava benissimo e si è pensato di continuarlo a distanza per rispondere alle esigenze degli studenti in questo periodo difficile.

Da qualche settimana è ripartito lo sportello telematico di consulenza e di ascolto, un servizio a distanza gestito dal dott. Morgese attraverso un sistema di prenotazione, nato grazie all'Associazione Genitori Canudo.

Ora è destinato ai ragazzi per fornire loro una parola di conforto, un consiglio in questo periodo difficile, poi si pensa di estenderlo eventualmente anche ai genitori e ai docenti.



Paolo Cantore

Fazio consiglia ai genitori di stare tranquilli.

«Quando c'è un problema di salute tutto il resto passa in secondo piano», suggerivano i nostri anziani.

Il problema degli esami sarà superabile, si valuterà tutta la stagione scolastica, il percorso complessivo di ogni studente, non quello degli ultimi tre o quattro mesi.

Le regole devono essere ancora scritte, i decreti sono un «work in progress», non danno una parola definitiva. Ha ricordato anche i tanti nostri ragazzi che si trovavano all'estero per progetti di formazione europea e sono dovuti rientrare velocemente con mezzi di fortuna. Anche loro sono stati reinseriti rapidamente nella didattica a distanza.

Speriamo che questa esperienza insegni che scuola e sanità, che negli ultimi vent'anni sono stati bersagliati da tanti tagli, sono le vere priorità di un paese. La politica forse solo oggi ne sta comprendendo l'importanza:

la scuola è inclusione, contatti.

RIAPERTURA SCUOLA... NESSUNA CERTEZZA

Secondo le ultime indicazioni la scuola dovrebbe iniziare il 1° settembre, però è una cosa che va concordata in conferenza stato-regioni. Oggi stiamo intuendo l'importanza di avere un'unica voce che decida su queste questioni, una scuola e una sanità che lavorino nello stesso modo su tutto il territorio nazionale.

Non si sa ancora se a settembre si riaprirà in presenza o a distanza, dipenderà e dalle condizioni sanitarie. I primi mesi saranno dedicati al recupero di tutte le parti di programma che non è stato possibile svolgere a distanza. I ragazzi che transiteranno dalla scuola media al liceo dovranno consolidare le loro conoscenze nei primi mesi.

Fazio vede complicatissimo il distanziamento sociale a scuola e anche privo di senso. Bisognerebbe sfasciare le classi esistenti e fare classi da pochi alunni, non si sa bene con quali criteri.

Una cosa non possibile, soprattutto con i più piccoli che è impossibile tenere distaccati. Ci si dovrà adeguare alle esigenze del momento e alle indicazioni del governo.

Fazio ha confidato che in questi giorni che è a scuola da solo a volte quasi rimpiange le seccature quotidiane del suo lavoro.

Non ha senso una scuola senza alunni, non ha senso una scuola a distanza. Dovremo avere pazienza e prima o poi passerà anche questo periodo difficile.

Castellana ha fatto un discorso analogo, confermando il 1° settembre come probabile data d'inizio, un inizio che sicuramente sarà complicato e con modalità adeguate ad una situazione che ancora non possiamo prevedere.

La prima classe della scuola primaria, il primo ingresso di un bambino nel mondo della scuola, richiede una nuova modalità di percepirsi nello spazio e farlo senza spazio è un problema.

Complicato pensare da noi ai distanziatori che stanno utilizzando i disciplinati bambini cinesi. Abbiamo uno spirito molto movimentato, fisico. Una soluzione difficile da applicare in Italia sia nella scuola dell'infanzia che in quella primaria.

Il preside ha confermato che la sua scuola ha avviato la sanificazione e che grazie ai finanziamenti ricevuti sono stati comprati detersivi, gel, guanti e mascherine. Questo consentirà alcuni interventi, ma non si faranno entrare i bambini in classe, in contatto tra loro se il virus sarà ancora in giro.

La priorità assoluta oggi è la salute. Fondamentali sono sanità e istruzione. Dobbiamo avere pazienza e se necessario rimanere in casa ancora un po'.